

Verdesca, l'altra faccia del cinema

Il regista salentino racconta i percorsi del suo film

di Vito LUPERTO

Tra i giovani creativi che sperimentano il cinema è quello che ha sorpreso di più, andando in controtendenza e distruggendo con le sue opere ogni stereotipo visivo. Con il suo "W Zappatore" Massimiliano Verdesca non solo ha rivoluzionato la commedia, innestando l'aggressività del metal-rock in un Salento finora inesplorato, lontanissimo dalle meraviglie del barocco, ma è riuscito anche ritagliarsi spazi importanti oltre confine, pur non avendo trovato in Italia un distributore.

Hai scelto fin dall'inizio la strada più difficile per realizzare il tuo primo film. Avevi immaginato che potesse girare il mondo e diventare un cult?

«In verità ci speravo anche se ancora parlare di cult è un po' presto. Ci speravo perché in alcuni casi il fatto di essere distribuiti all'estero ha poi aiutato anche in patria. Comunque sono molto contento che il film sia distribuito negli States in dvd e on line e che sia uscito al cinema a New York. E devo dire che da un anno giriamo l'Italia come fosse un vero e proprio tour musicale con date singole in diverse città».

Il tour continua anche nel 2012?

«Il 12 gennaio verrà presentato al cinema Ariston di Mesagne e, a quanto pare, ci sarà un'altra proiezione a Roma per inizio febbraio e successivamente ancora a Milano a marzo. Sono tutti appuntamenti richiestici, come ha fatto, ad esempio, il direttore del Road to Ruin festival di Roma, che si è molto appassionato

to e ci porta in giro insieme al loro festival itinerante. Altra cosa importante, per aprile è

prevista l'uscita del dvd anche in Italia. Ma al momento non so dare date certe».

E a fine percorso resta la possibilità di scaricare sul web la copia del film?

«Negli Usa esclusivamente: sarà possibile a breve scaricare il film tramite il sito In-

diepix con cui abbiamo firmato il contratto anche per il dvd e l'eventuale distribuzione su Amazon e iTunes. Credo che alla fine si potrà farlo anche in Italia ma solo dopo l'uscita del dvd. Stessa cosa con le musiche del film che tra poco saranno disponibili

su iTunes».

Come si può continuare a lavorare nel cinema affermando anche la propria incapacità di adattarsi ai condizionamenti del mercato?

«Io penso che nella stessa carriera possano esistere diver-

se "identità". Un regista può girare dei blockbuster e fare anche film più piccoli e personali. E comunque la mia opinione è che "W Zappatore" sia un film commerciale da un certo punto di vista».

Sono in molti a sostenere che la Puglia sia in questo momento il posto ideale per fare cinema. Nei sei convinti anche tu?

«Non credo ci sia un luogo ideale per girare film. Esistono luoghi convenienti per le produzioni dove andare a girare. In questo momento la Puglia lo è grazie alle splendide location e ai finanziamenti che vengono stanziati dall'Apulia film commission, a costi comunque ridotti rispetto magari ad altre zone d'Italia. Spero non rimanga un fe-

nomeno temporaneo. Ricordo che le produzioni pubblicitarie hanno girato per un decennio in Sudafrica per conve-

nienza economica e poi quando i prezzi sono diventati standard anche lì, sono emigrati in Argentina e così via saltando di paese in paese. Non dimentichiamo che il cinema è un business e probabilmente in questo momento la Puglia è il luogo che più conviene. Sarebbe interessante fare uno studio sull'impatto commerciale e turistico che il cinema ha avuto per la Puglia negli ultimi dieci anni».

Come nascono le tue idee e in quali territori si alimentano?

«Di solito sono le persone reali su cui proietto qualcosa di me. Come con Zappatore. In quel caso poi è stato lui a interpretare se stesso ma basta guardare la gente che hai di fronte. Ci sono centinaia di storie di fronte a noi ogni minuto della giornata. Poi farne un film è un altro paio di maniche».

Il tuo canale su YouTube riserva non poche sorprese ed è come aprire un diario segreto...

«In verità ho caricato alcuni video qualche anno fa e poi ho lasciato stare. Ho un archivio video gigante che andrebbe rivisto e sezionato. Quelli sono alcuni ritratti di gente che ho conosciuto in giro. Avrei voluto continuare la serie dei videoritratti "Singles" ma devo dire che andarsi a rivedere ore e ore di materiale risalente ad anni fa non mi alletta come idea. E poi la visione delle immagini che ho prodotto io mi stanca. Nel senso che per me quando una cosa è girata muore e non ci penso più. Mi interessa l'esperienza del riprendere, del filtrare attraverso il mio occhio, ma solo quella».

Sei sicuramente al lavoro su uno o più progetti...

Non ne vuoi parlare per scaramanzia o perché è ancora troppo presto?

«Perché è ancora troppo presto. Sono progetti embrionali e quindi poco certi. Vediamo cosa succede».



SUCCESSO NEGLI USA

Massimiliano Verdesca (a sinistra) e sopra Marcello Zappatore e Monica Nappo nel suo film che esce in dvd in America e che il 12 gennaio sarà presentato al cinema Ariston di Mesagne. In Italia il dvd uscirà ad aprile

